Emilio Gianni

Diffusione, popolarizzazione e volgarizzazione del marxismo in Italia

Scritti di Marx ed Engels pubblicati in italiano dal 1848 al 1926

narchia potesse reggersi. Se più tardi
coli borghesi contro i grandi, ciò era perchè allora
il popolo minuto era divenuto reazionario contro
l'alta borghesia. In ambedue i casi il suo appoggio procedeva da motivi di riazione.

IL PRINCIPIO DELLA FINE DELL'AUSTRIA

« Io e Metternich sosteniamo la barca, » diceva la *buona memoria* dell'Imperatore Francesco. Se Metternich non vuole sbugiardare il suo imperatore, bisogna che per lo meno muoia presto.

...accozzaglia dell'austriaca monarchia,
...e nazio-

osi ai consumatori, inutili agli stessi privilegiati, insopportabili agli industriali. Sotto mano doveva stabilirsi la libera concorrenza. La posizione di tutte le classi della società si cambiava totalmente. Le vecchie classi scaddero sempre più innanzi alle due nuove della cittadinanza e del proletariato. L'agricoltura scemò d'importanza di fronte all'industria e la campagna di fronte alla città.

Tali erano le conseguenze delle macchine in alcune provincie austriache, e segnatamente nella Boemia e nella Lombardia. Esse esercitarono la loro influenza più o meno in tutta la monarchia, tendendo soprattutto a scuotere l'antica barbarie e con ciò
Casa d'Austria.
in Romagna i soldati dell'Au-
olle fucilate ai *Viva l'Italia*, fu
rra la prima strada ferrata. Co-
che le strade ferrate divennero
li tutti i paesi di Europa. E l'Au
i mala voglia dovette adottarle;
nuove forze in mano alla già cre-
il Governo le costruiva di per sè
o preveniva la formazione di po-
zionisti cittadini, per poi chiedere
il danaro occorrente in quelle co-
ipotecare sè stesso a Roschild a
celes.
(Dal *Deutsche-Brusseller-Zeitung*)


Numero 16.

LUCCA Venerdì 25 Febbraio 1848.

LA RIFORMA

INDIPENDENZA

SI PUBBLICA OGGI VENERDÌ

FEBBRAIO

PANTAREI

Quasi sessanta editori e più di centotrenta fra giornali e riviste; oltre centocinquanta tipografie e più di duecento personaggi sono il computo di quanto e di quanti in Italia hanno concorso, sul filo di quasi quattro generazioni, a rendere noti al pubblico italiano gli scritti dei fondatori del comunismo scientifico.

Le opere di Marx ed Engels sono circolate in Italia grazie a questa schiera di editori, pubblicisti, traduttori, divulgatori, ecc.

È una storia appassionante che continua ancora ai nostri giorni. Noi l'abbiamo ricostruita dal suo debutto nel 1848 sino al 1926: sino al tentativo di soffocarla o stravolgerla, operato da fascismo e stalinismo. Fino ad allora gli scritti di Marx ed Engels ebbero una notevole *diffusione*, soprattutto agli inizi del '900.

A questa opera non corrispose però una altrettanto efficace assimilazione del marxismo, che subì pertanto una diffusa *volgarizzazione*. Avversari a parte, si distinsero in questa attività tutte le correnti originarie del movimento operaio italiano: dagli anarchici ai socialisti, riformisti o massimalisti, sino ai sindacalisti rivoluzionari. Solo con Antonio Labriola e durante la breve esperienza del Partito Comunista d'Italia si assistette anche ad una proficua *popolarizzazione* del pensiero di Marx ed Engels.

Troppo poco perché questo potesse tradursi in una scuola marxista, politica e militante, in grado di vivere, resistere e prosperare nel lungo e travagliato corso di tutta la formazione economico-sociale capitalistica.

Ad altri uomini, di altre generazioni, il compito di colmare questo ritardo storico cimentandosi ancora una volta in questa opera.

Opera realizzata con il concorso dell'Istituto per gli Studi sul Capitalismo di Genova.

ISBN 88-86591-08-X

€ 20,00